Anno XI. Martedì 20 Giugno 1876 N. 146

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

UNA CIRCOLARE DI QUINTINO SELLA

SULLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

I nostri lettori conoscono la circolare dell'onorevole Quintino Sella, cui abbiamo jeri pubblicata nel nostro foglio, e la nobile iniziativa da lui presa ed il fatto che in pochi giorni dodici fabbricatori di Biella, dove la sua famiglia tiene il primo posto nell'industria piemontese, dispensarono 2350 libretti ad operai ed operaie di quelle fabbriche, come principio ai risparmii futuri di quella brava gente. Il nobile esempio merita di essere imitato in tutta l'Italia; la quale, estendendolo non soltanto nelle fabbriche, ma anche tra i lavoratori dei contadi, dove c'è ancora maggiore bisogno di custodire, raccogliere e mettere a frutto i piccoli risparmii, che a suo tempo possono giovare ai bisogni improvvisi ed all'acquisto di bestiami e strumenti, verrebbe a fare in pochi anni la più grande e la più proficua delle operazioni finanziarie, economiche e sociali.

L'agevolare alle moltitudini il risparmio delle anche minime somme, ed il farne loro acquistare l'abitudine, è un servire ad un tempo alla loro educazione ed alla loro emancipazione dal bisogno.

Soltanto chi sa farsi capitale del frutto del suo lavoro, possiede le buone tendenze di conservazione e di progresso economico e civile ed apprezza il valore d'ogni buona eredità della famiglia. Fate che in ogni famiglia tutti sappiano lavorare per il comun bene e qualcosa risparmiare per avvantaggiarne le sorti, e voi avrete educato i suoi componenti non soltanto alla previdenza, alla responsabilità ed al governo di sè stessi, ma al buono spirito di famiglia, alla morale, alla più paga e secura e non invidiosa convivenza sociale, all'uso della libertà come cittadini. Il poter raccogliere il frutto del proprio lavoro è per il povero una prima nobiltà, un attestato di valere qualcosa. Tutti gl'industriali e possidenti saranno lieti di avere tra i loro dipendenti e soci d'industria persone che hanno saputo guadagnare col lavoro, moderare le loro voglie, risparmiare, pensare al proprio avvenire ed a quello della famiglia, in confronto di coloro che tanto guadagnano, tanto consumano ed in caso di bisogno sono sottoposti a tutte le tentazioni di allungare la mano su quello d'altri, o sono costretti a vivere della elemosina altrui.

Se per gli operai ed artefici i risparmii accumulati raggiungono una certa somma, non soltanto quelli diventano per essi una vera assicurazione della vita, una risorsa nel caso di disgrazie, ma anche un mezzo di partecipazione, per maggiori utili, alle imprese cooperative, alle industrie sociali.

Sebbene, generalmente parlando, la migliore delle casse di risparmio per il contadino sia la stalla, in cui le assidue sue cure possono dargli il mezzo di risparmiare, di accumulare e di provvedere agli straordinarii bisogni della famiglia, egli si trova sovente di avere in mano qualche soldo, che o resta infruttuoso, o corre pericolo di essere sciupato. Depositandolo nella cassa di risparmio postale, egli non soltanto lo trova al miglior uopo ed accresciuto, ma può giovarsene a suo tempo, sia per comperarsi gli animali, o le sementi, o gli attrezzi, sia anche qualche pezzo di terra, com'è la sua costante aspirazione. Coloro poi che vivono di salarii, o come servi, o come famigli, o come braccianti, o che emigrano anche in cerca di lavoro, come accade specialmente dei nostri abitatori della montagna, devono più di tutti ricorrere alle casse di risparmio postali, od altre che sieno.

Ora converrebbe che l'esempio del Sella e degli industriali biellesi d'intestare un libretto di cassa di risparmio con pochi centesimi ai singoli loro operai, che poscia andrebbero accumulandovi a poco a poco il resto da sè, fosse seguito da tutti i fabbricatori ed anche dai possidenti ed altri.

Il Sella, come apparisce dalla sua circolare, vorrebbe pubblicare un elenco dei nomi di tutti coloro che seguono la sua idea.

Questa pubblicazione non soltanto tornerebbe a grande onore di tutti coloro che aderiscono alla sua idea, ma sarebbe di un grande effetto morale su tutto il pubblico, all'interno ed al di fuori.

Una Nazione, la quale possa mostrare, a sè stessa ed agli altri, che gli abbienti ed industriosi si prendono cura del benessere e del miglioramento delle sorti dei loro dipendenti, ha già dato un grande attestato della sua moralità e previdenza e de' suoi progressi civili e morali ed anche nella vita politica, e della sua capacità ad ogni progresso economico e sociale, della sua forza perfino, stante la concordia ed il reciproco affetto delle diverse classi sociali.

Oggidì si parla molto di democrazia e di partiti progressisti. Quali sono i progressisti e democratici? Coloro che ci mettono studii ed ajuti di qualsiasi specie per migliorare le sorti delle moltitudini e per ottenere alla Nazione, non già le vittorie partigiane che l'indeboliscono, ma la pace sociale che la rendano prospera, gloriosa e potente. Che i democratici progressisti e buoni patriotti si facciano adunque vedere alla prova dei fatti.

P. V.

L'ATTO ADDIZIONALE ALLA CONVENZIONE DI BASILEA

L'atto addizionale alla Convenzione di Basilea per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia è stato firmato ier l'altro a Roma.

Secondo scrivono da certa fonte, i patti sostanziali contenuti in essa sono i seguenti;

La Società continuerà per due anni, a datare dal 1° luglio, l'esercizio delle linee secondo la Convenzione di Basilea.

Il Governo italiano si riserva la facoltà di sciogliere l'affitto mediante preavviso di *sei mesi*.

La Società pagherà al Governo per l'affitto delle linee la somma annuale di 31 milioni, che rappresentano il prodotto netto dell'anno 1874. L'ammontare di questa somma sarà pagabile a semestri compiuti.

Nel caso che il prodotto netto sorpassasse i 31 milioni, l'eccedente sarebbe ripartito il 95 0[0 al Governo, ed il 5 0[0 alla Società.

Le linee esercitate dalla Società, di cui si parla negli articoli 23 e 24 della Convenzione di Basilea, e non comprese nel riscatto, saranno esercitate dalla Società secondo gli accordi vigenti.

La Società mette a disposizione del Governo italiano la somma di *dodici* milioni da impiegarsi in lavori, in compera di materiale, ecc.

Le spese medie degli esercizi 1872-73-74 dovranno servire di norma per determinare i pesi imputabili alla Società per effetto d'esercizio.

Non si metteranno in conto d'esercizio che le spese generali proprie alla rete italiana; le imposte da pagarsi al Governo italiano dalla Società saranno stabilite come in passato, secondo le disposizioni della Convenzione 4 gennaio 1869, approvata dalla legge 28 agosto 1870.

La Società dovrà giustificare che durante il suo esercizio avrà speso, per ogni chilometro percorso, per spese del materiale circolante e della strada, una somma non inferiore alla media chilometrica del 1872-73-74.

Le operazioni di stima e di liquidazione degli approvvigionamenti che dovevano aver luogo il 1° luglio 1876 non si faranno che alla fine dell'esercizio.

Il prezzo di questi approvvigionamenti sarà pagato dal Governo in titoli di rendita italiana 5 0[0 nel modo indicato dalla Convenzione di Basilea, prendendo per base di valutazione il corso medio della rendita italiana 5 0[0 alla Borsa di Parigi durante gli ultimi sei mesi d'esercizio.

La Società proporrà al Governo le misure atte ad aumentare i prodotti della rete mediante rimaneggiamento delle tariffe, ed a diminuire le spese mediante modificazione degli orarii.

I conti fra il Governo e la Società saranno regolati ogni sei mesi e riguarderanno tanto le somme alle quali il Governo potrebbe aver diritto per effetto degli eccedenti della entrate, quanto quelle che il Governo dovesse pagare alla Società per ammontare di spese fatte per conto del Governo e da mettersi quindi in conto di capitale.

Per ciò che riguarda l'articolo 5 della Convenzione di Basilea, il Governo potrà sostituire, al pagamento in oro della somma, delle rimesse in cambiali all'ordine su Londra o Parigi rappresentanti l'equivalente in oro.

Per ciò che riguarda i titoli di rendita che il Governo dovrà consegnare alla Società, a termini degli articoli 5, 6 e 19 della Convenzione di Basilea, il Governo potrà sostituire, alla rimessa dei titoli, dei pagamenti in oro, o delle rimesse su Parigi o Londra rappresentanti l'equivalente in oro.

Le somme che saranno pagate dal Governo, in oro o in rimesse su Parigi o Londra, dal 1° corrente in avanti, daranno a profitto della Società, un interesse del 6 0[0 all'anno, netto d'imposta di ricchezza mobile e d'ogni altra ritenuta fino al giorno del pagamento.

La stessa facoltà è riservata al Governo alle medesime condizioni per titoli di rendita che dovrebbe rimettere alla Società pegli approvvigionamenti al termine dell'esercizio.

(**Nostra corrispondenza**)

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

Lettera III.

Pistoia, 11 giugno 1876.

A mezzogiorno preciso ci radunammo adunque nella grande Sala del Municipio. Questa era divisa in vari compartimenti: uno per le signore, uno pei membri del Congresso, un altro finalmente pel popolino. La sala era gremita di gente, e in buon numero intervennero pure le signore, curiose forse di vedere se questi originali di salitori in montagne somigliano in tutto e per tutto agli altri uomini.

La polizia e l'ordine della Sala venivano mantenuti dagli allievi della ginnastica. So di farvi piacere, se vi dico due cosucce di questa Società. Essa è stata riformata da due anni soltanto, conta un duecento soci, che pagano come da noi *una* lira al mese e una tenue tassa di buon ingresso. Duecento soci in una città di 13,000 abitanti vorrebbe dire che nello stesso rapporto noi ad Udine dovremmo averne almeno 400. Il buon andamento della Società ginnastica pistoiese, l'essere stata fornita di opportuna palestra, la bella figura che fece quest'oggi e che fa fare al paese, la si deve in gran parte all'odierno Presidente, di cui duolmi non potervi riferire il nome.

Tornando al Congresso, dirovvi ch'esso ebbe principio colla proposta fatta dal cav. Budden d'inviare un telegramma di condoglianza all'illustre Presidente del Club Alpino: Quintino Sella, indi dalla lettura di parecchi telegrammi e lettere inviate all'Assemblea dai direttori delle Sezioni italiane e dei Club alpini esteri. Fra gli altri un telegramma del S. F. Denza raccomandava caldamente una proposta fatta dal rappresentante della Sezione di Tolmezzo e di cui dirò a suo luogo.

Il Budden colse quindi l'occasione di catechizzare il pubblico a favore dell'Alpinismo, mediante la lettura di uno scritto intitolato appunto: *Che cosa è l'Alpinismo*. È senza dubbio con affetto e con ammirazione che noi dobbiamo considerare quest'uomo, straniero per nascita all'Italia, non più giovane, e che pur dedica tutto il tempo, di cui può disporre, a favore di questa istituzione, che di tanta utilità può riescire agl'Italiani, se ne sapranno approfittare. Mostrata così da lui applauditissimo, la molteplice schiera dei vantaggi, che si possono trarre dal dedicare sè stessi allo studiare e allo percorrere per abitudine le montagne; il dott. Gustavo Dalgas lesse alcuni «*alcuni cenni sommari sulla regione Toscana*», e il sig. Tommaso dei conti Cambray-Digny una proposta riguardante l'impianto di «*Ricoveri per Alpinisti sugli Appennini*». Nello svolgimento di questa il proponente, quantunque arditissimo alpinista, mostrò saper tenere molto conto dei più modesti e più deboli camminatori e dell'importanza di render facili e comode le ascese, onde non abbian campo le solite scuse, per non buttarsi alle abitudini alpine.

La quarta parte dell'ordine del giorno, portava una proposta del socio G. Marinelli, riguardante la «*Pubblicazione per cura del Club Alpino italiano dei dati altimetrici che finora si posseggono nella penisola*». Ho già detto che in appoggio di tale proposta, fin dal principio della seduta, era giunto un telegramma del Denza. Ora lo svolgimento della proposta si basò particolarmente sulla necessità di conoscere l'altimetria italiana mediante dati noti, e sicuri, su quella di riempiere le lacune, di mettere alla portata degli studiosi i dati altimetrici, di ridurli tutti ad una misura e di coordinarli. Parecchi fatti recati dall'autore, misero in luce la confusione, che ora regna in argomento e la necessità di por mano ad un rimedio, sicchè terminata la lettura del Marinelli, lettura, che avrà durato dodici minuti, e dopo alcune osservazioni dell'avvocato C. Isaia, segretario della Sezione centrale, venne approvato alla unanimità un ordine del giorno del prof. Bellucci nel senso che l'Assemblea, accettando quanto era stato proposto dal Marinelli, raccomandava la proposta alla Direzione centrale per la sua attuazione.

Il prof. Marinelli presentava quindi alla Presidenza in omaggio dell'Accademia di Udine al Congresso, una copia dell'*Annuario statistico*, pubblicato da quella ed altri libri, che potevano seguire di prova nei suoi asserti.

Indi prendeva la parola il prof. Stefani per domandare l'appoggio del Congresso, per una *Guida degli Appennini*, che a cura di parecchie persone adesso sta compilandosi, il che gli diede campo di fare una lunga digressione sulla costituzione geologica degli Appennini.

Quindi il Presidente invitò il prof. G. Bellucci a parlare sulle sue «*Escursioni ed ascensioni in Tunisia nel 1875*». Il Bellucci l'anno decorso col Barattieri ed altri avea fatto parte di quella Commissione spedita in Tunisia, a spese del bar. di Castelnuovo, dalla Società Geografica italiana, onde vedere se (come asseriva veramente il capitano Roudaire (francese) si potessero riunire gli *Sciott* (paludi basse o letti di laghi) al Mediterraneo. Si sa che le conclusioni della Commissione furono contrarie a quelle del capitano Roudaire; contuttociò il viaggio fu utile, poichè arricchì la scienza di parecchie notizie sulla geologia, sulla flora e sulla fauna di quelle località e riuscì di decoro alla Società geografica, che lo promosse. Anche le parole del Bellucci, dette alla buona, furono accolte con piacere dall'Assemblea, che comprese a meraviglia le difficoltà, alle quali dovette essere andata incontro la comitiva, nelle sue escursioni.

Prima di passare all'ultima parte dell'ordine del giorno che riguardava la scelta della Sezione presso la quale doveva farsi il X Congresso, quello del 1877, il prof. Bellucci prese di nuovo la parola per osservare come già da due anni si tenga il Congresso in giugno, come questo mese sia inopportuno per le vicende atmosferiche, d'ordinario sfavorevoli e come già nel Congresso di Aquila (VIII) si era raccomandato di farlo in altra stagione. Il prof. Marinelli rincalzò l'argomento notando come appunto tenendo il Congresso in giugno si escludano affatto dal medesimo insegnanti e scolari, e quei molti, che si dedicano alla bachicoltura, cioè gran parte dei possidenti dell'Italia settentrionale. Quale presidente della Sezione di Tolmezzo egli aggiunse di aver interpellato in proposito, soci della sua Sezione, chiedendo loro quali mese fosse più opportuno pel Congresso. Una gran maggioranza, cioè più dei quattro quinti dei soci propose il mese di settembre, alcuni quello di agosto, nessuno quello di giugno. Raccomandò quindi che si voglia tener conto della osservazione del prof. Bellucci e di questo fatto. Risposero quindi in vario senso il co. Cambray Digny e i soci bar. Scander Levi, il prof. Stefani e il Deputato Manzoni, che proponeva di deferire la scelta dell'epoca pel Congresso alla Direzione del Club. Da ultimo il Congresso decise di raccomandare alle Sezioni che il Congresso si tenga in epoca comoda ai più, giusta le osservazioni fatte dai soci Bellucci e Marinelli.

La questione riguardante la scelta della Sede pel X Congresso pareva dovesse essere seria, imperocchè si contendevano tale onore Ivrea ed Auronzo, quella coll'appoggio di larghe concessioni fatte per tale occasione dalla Provincia e dal Municipio, questa basandosi sul fatto, che nel 1877 avrà luogo in Pieve il centenario di Tiziano Vecellio e che con tale solennità poteva coincidere la festa degli alpinisti. Parlò in favore di Auronzo il cav. L. Rizzardi, Presidente di quella Sezione, in favore di Ivrea il dott. Isaia; ma la questione fu decisa dalla faconda parola del cav. Manzoni Presidente della Sezione di Agordo, il quale accentuò il fatto che oltre che di una visita alle bellezze fisiche e naturali delle alpi dolomitiche, la gita in Cadore acquisterebbe il carattere di un vero pellegrinaggio patriottico, qualora si pensi come quel paese accanitamente lottasse per la libertà nel 1848 e come quivi si combattesse nel 1866 l'ultima pugna dell'indipendenza, quella dei Treponti. Insomma tale generoso appello forzò l'avv. Isaia a ritirare la sua proposta, e il Congresso ad unanimità proclamò a sua Sede pel 1877 il paese d'Auronzo.

Per non tediare i vostri lettori, taccio di un bel discorsetto del Corona e di altre proposte ed altri discorsi di minore importanza, intrammezzati a quelli finora accennati. Terminerò col dire che si pronunciarono parole di riconoscenza reciproca tra i rappresentanti della Presidenza, quelli della città di Pistoia e quelli delle sezioni alpine, il che prolungò la adunanza fin oltre le tre, ora in cui esso si sciolse per dar campo agli alpinisti di trovarsi con agio un'ora dopo al pubblico teatro.

Quivi stavano apparecchiate le tavole per centocinquanta persone nella vasta platea; mentre in giro nelle gallerie e nei palchi una folla di tutte le condizioni, di ogni sesso ed età, plaudiva festante alla schiera degli alpinisti e sulla scena la banda cittadina, alternava i suoi concenti con cori appositamente istruiti.

Non potrei narrarvi l'allegria dei banchettanti e degli spettatori. Vi basti dire che a metà pranzo, avendo io chiesto al Segretario Isaia, quanti brindisi fossero stati fatti fin allora n'ebbi in risposta:

— Trentasei. —

Sicchè non esagero se arrivammo alla cinquantina; fra i quali, a scarico di coscienza, mi sento in dovere di aggiungere che io non mi feci reo di alcuno. Ve ne furono di vuoti, e di scipiti; ma ve ne furono di belli e spiritosi, frà quali parecchi del Corona, che ivi declamò anche il suo *Inno dell' Alpinista,* poesia che non manca di forza e di entusiasmo, massime se sentita dall'autore. Il Corona anche propinò alla salute P. Denza. Fu bello è serio il brindisi del Sindaco, in onore degli alpinisti e degli scopi del Club. Il sole, che nel giorno avea tenuto il broncio fece in breve capolino, sicchè si meritò esso pure il suo brindisi.

E graditissimi riuscirono ai membri del congresso un sonetto dedicato agli alpinisti e un canto col titolo *La Donna alpinista.* A quest'ultimo, che sembra pure gentil fattura di donna, tolgo i versi seguenti

«.....tempo verrà che tu vedrai
Intrepide salir le figlie nostre
Dell'Alpi eccelse in sull'eccelsa cima,
E al tepido calor di ricche sale,
Gagliarde ed animose anteporranno
Il salubre alitar di brezza alpina,
Ed ai molli tappeti variopinti
Il verde musco degli alpini prati, »

accettando l'augurio, che trasmetto alle cortesi donne del nostro Friuli, cui non mancò qualche bell'esempio di valore alpinistico femminile.

Più tardi il lusinghiero e ingannevole azzuro del cielo sparve e quelli fra gli alpinisti, chè la sera stessa dovevano inviarsi a Pracchia e muovere quindi alla montagna Pistoiese, fecero partenza sotto la pioggia e chissà cosa toccherà loro queste notte; poichè il programma porta di viaggiare in modo da essere sul Corno alle Scalè (1939 metri) all'alzarsi del sole. Noi invece partiremo domattina: alcuni per le Alpi Apuane, altri per bagni di Lucca e per la Garfagnana; tutti assieme fino a Lucca.

Prima di chindere, debbo dirvi che le cose furono fatte molto a modo, e sento vivo bisogno di ringraziare il Budden e il Rimini, segretario della Sezione di Firenze oltre i membri di quella direzione e il Sindaco di Pistoia, perchè tanto questi che quelli fecero proprio le cose per benino, come qui si direbbe. Domani vi scriverò da Carrara.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*:

I lavori della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico si avvicinano al loro termine, grazie all'assiduità ed all'intelligenza delle persone incaricate di questa non facile impresa. Tuttavia rimangono ancora da definirsi alcune cause che si stanno agitando dinanzi ai tribunali. Una di queste è importantissima, e mentre vi scrivo è forse già stata risolta. Si tratta della casa religiosa di Tor de' Specchi, la quale pei suoi speciali istituti si pretende esente dalla soppressione. È questa una casa di religiose, le quali non sono inesorabilmente vincolate dal voto e possono a certe condizioni abbandonare il convento e ricuperare la propria libertà. La causa fu vinta in prima istanza dalla Giunta liquidatrice; ma ora si assicura che il giudizio di appello le sia contraria. Fatto codesto gravissimo, perchè spiana la via a molti altri istituti, i quali sostengono di essere nelle identiche condizioni. Cosicchè per una parte la legge di soppressione diventerebbe illusoria. Rimane è vero la via di Cassazione, ma intanto la sentenza di appello è esecutoria, e da una parte si possono vendere i beni, dall'altra incoraggiare delle opposizioni, le quali avevano avuto fin qui niuna speranza di successo.

— L'*Araldo* narra che la vedova e i figli di Nino Bixio trovandosi in dolorose strettezze economiche, l'on. Nicotera comperò in nome dello Stato i libri, documenti e manoscritti dell'illustre patriota, per 20,000 lire.

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Adria* di Trieste: «Le nostre truppe al confine hanno avuto un conflitto con circa 500 insorti bosniaci, ch'erano stati cacciati sul nostro territorio molto tempo addietro, e poscia tentarono ripassare il confine. Una mezza compagnia austriaca si credette in dovere d'impedirlo; allora un colpo di fucile partì dalle file degl' insorti. L'ufficiale austriaco comandò fuoco, e caddero da 20 a 30 insorti. È doloroso; ma la colpa non è dei nostri, e sia prova una volta di più che l'Austria Ungheria vuole sinceramente la pace. »

Francia. Mandano da Parigi alla *Pers:* Si calcola che alla rivista passata dal maresciallo Mac-Mahon fossero presenti 35.000 uomini. Il tempo fu mitissimo, e la solennità militare non fu disturbata da alcun incidente. La folla era immensa. Si notarono dalle persone competenti visibili progressi nell'ordinamento della fanteria di linea e dell'artiglieria, minori nella cavalleria. Metà della truppa era armata con il nuovo fucile Gras. Erano osservati con curiosità i nuovi cannoni da campagna.

Turchia. Da persona molto bene informata il *Bersagliere* riceve i seguenti particolari intorno alla sanguinosa tragedia di Costantinopoli: Presso Midaht pascià, gran Vizir, trovavansi adunati in consiglio privato i suoi tre colleghi, ministri della guerra, della marina e degli esteri.

Era la mezaonotte circa, allorquando l'ufficiale Assan, profittando del momento in cui nell'anticamera non si trovavano che uno o due servi, e dell'essere egli d'altronde conosciuto quale ex-aiutante di campo, aprì la porta in fretta, e si introdusse nella stanza dove discorrevano i quattro ministri.

Rinchiusa con violenza la porta, senza proferire verbo, si scagliò d'impeto sul serraschiere, ministro della guerra, e lo atterrò di un colpo di revolver a bruciapelo.

A quell'atto gli altri si alzarono inorriditi; il gran Vizir gli si scagliò incontro gridando: ma l'assassino che aveva forme erculee ed era robustissimo, lo allontanò con violenza e si precipitò di bel nuovo sul serraschiere crivellandolo furiosamente di colpi con un affilato pugnale.

Intanto, al rumore della esplosione, al fracasso dei mobili rovesciati, accorrevano un ufficiale e un soldato prima, poscia parecchi servi ed altri soldati.

Ma avanti che costoro riuscissero a penetrare nella stanza, Assan, trovatosi vicino il ministro della marina che tentava arrestarlo, lo feriva gravemente di un colpo di revolver, e con una pugnalata.

A sua volta, il ministro degli esteri, accorso sul forsennato, cadeva a terra, fulminato da da altro colpo di revolver, che gli sfracellava il cranio.

Sorte uguale toccava all'uffiziale e al soldato entrati primi e scagliatisi sull'assassino per arrestarlo; e lo sciagurato sarebbe caduto vittima del furore dei servi e dei soldati sopraggiunti, se Midhat pascià non si fosse opposto, imponendo ad alta voce che lo si arrestasse.

Infatti riuscirono quelli ad impadronirsene dopo accanita resistenza, atterrandolo e disarmandolo, non senza pericolo, poichè Assan era diventato una belva feroce. Dicesi che anzi fosse esaltato da ripetute libazioni.

Il resto, ossia gli antecedenti, sono già noti come è noto, dai telegrammi, che, sottoposto a immediato giudizio, Assan già espiò sul patibolo l'orrendo suo delitto. La strage veniva consumata in pochi minuti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sul lascito Cernazai. Nel numero 135 del *Giornale di Udine* di mercoledì 7 giugno apparve un articolo segnato S., la qual sigla il rispettabile Pubblico sentenziò subito che esprimesse il nome d'un cortese nostro concittadino e distinto avvocato. Il quale articolo poneva il quesito: a che l'onorevole Deputazione Provinciale non si adoperò e non si adopera, affinchè il *Lascito Cernazai* giovi un pochino di più alla Provincia, di cui il benemerito testatore fu degno figlio? E nell'ultimo numero del *Tagliamento* un corrispondende udinese insiste, perchè la Deputazione stessa esamini le ragioni, o, meglio, le interrogazioni esposte dal signor S. nel suo articolo, e dia loro soddisfacente risposta.

L'articolo del signor S. ha destato pure la nostra attenzione, poichè lo scrittore con molta chiarezza nell'esposizione della parte storica e con lucidezza di ragionamento nelle sue deduzioni ha indicato come la Provincia del Friuli, patria del Cernazai, avrebbe potuto aspettarsi un maggior frutto dal Lascito suddetto. E fu appunto perciò che provammo curiosità di indagare, se ed in quale modo la onorevole Deputazione Provinciale avrebbe potuto, per le attribuzioni di cui è investita, promuovere e conseguire codesto maggior vantaggio.

Or bene, nell'esposizione fatta dal signor S. sono segnate le varie fasi, attraverso a cui passò il *Lascito Cernazai.* Elevato esso a Corpo morale, noi non sappiamo se si facessero molte pratiche per ottenere che, interpretando l'intendimento del testatore, si volgesse questo a speciale beneficio della nostra Provincia. Probabilmente siffatta destinazione non era nelle viste del Ministero, dacchè questo con Decreto Reale del gennaio 1873 (rispondendo ad una domanda 1 marzo 1871 del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino) a quell'Istituto concedeva il *Lascito,* ne statuiva le modalità amministrative, le creava in esso Istituto i posti gratuiti col nome di *posti Cernazai,* di cui cinque a beneficio delle figlie di militari oriundi della Provincia del Friuli. Così stando le cose, la Deputazione provinciale non poteva intervenire in modo più efficace, e quando venne pubblicato il Regolamento del *Lascito* in questo Giornale, fu lodata la disposizione ministeriale, per cui non si privava (come avrebbe anche potuto avvenire) il Friuli di ogni beneficio del *Lascito* di un cittadino friulano per *oggetti d'istruzione pubblica piemontese* (leggasi *italiana).* Noi, ripetiamolo, non conosciamo i particolari delle pratiche tenute per indurre il Ministero a favorirci; ma crediamo di sapere che istanze o ufficiali o private in questo argomento furono fatte. Certo è che la Deputazione, pel tenore del testamento Cernazai, non era in grado di alzare la voce con isperanza di essere ascoltata secondo i propri desideri.

Ora poi la cosa è mutata. Alla Deputazione spettando il nominare le *graziate pei posti Cernazai,* essa Deputazione comprese la convenienza di chiedere schiarimenti sulle odierne condizioni del *Lascito,* dacchè sono corse voci sfavorevoli all'amministrazione dell'Istituto torinese, e di ciò ha incaricato un suo membro. Ma ciò, crediamo, rivolgendosi al Ministero non già alla Direzione dell'Istituto ed all'Amministrazione del *Lascito,* poichè essa sfugge alla tutela della Deputazione. La quale, ripetiamo, non ebbe e non potè avere altra ingerenza, tranne quella assegnatale per la nomina delle *graziate.* Dunque, in parte almeno, il desiderio del signor S. fu appagato. Che se non lo potrà essere interamente, la colpa non deve ascriversi all'indolenza della Deputazione. Probabilmente, dai conati infruttuosi di qualche nostro Deputato al Parlamento per indurre il Ministero a disporre altrimenti da quanto avvenne, la Deputazione provinciale aveva compresa l'inutilità d'ogni sua istanza. Noi dunque dobbiamo essere contenti che la Deputazione invigili, sebbene da lontano, alla conservazione del diritto assegnatole dal citato Decreto Reale sui cinque posti gratuiti a beneficio delle figlie di militari friulani.

Promozioni. Un gentile nostro abbonato comunicandoci la notizia che il signor Sinigaglia Vittorio di Palmanova e il signor Lucio Nardini di Udine, volontari di questo distretto militare, sono stati promossi a sottotenenti di complemento, il primo alla 15.ª Compagnia Alpina e il secondo al 52.° Reggimento Fanteria, fa seguire tale comunicazione da questa osservazione, a cui pienamente ci associamo:

«Sono convintissimo ch' Ella egregio, signor Direttore, riconoscerà come me il vantaggio che deriva dalla pubblicazione di questi avvanzamenti. Si soddisfa l'amor proprio del volontario, si mette a conoscenza dei suoi concittadini il vantaggio ottenuto col sacrifizio fatto d'un anno di servizio a proprie spese, e, quello che è più, serve ai giovani per viemaggiormente apprezzare una nuova istituzione, la quale è destinata a prender larga parte nei futuri avvenimenti.»

Seconda passeggiata della Società Ginnastica Udinese.

Cividale, 18 giugno 1876

Or ora giunsero da Udine una trentina di ginnasti udinesi condotti dal Direttore di Sala sig. Enrico del Fabbro, dal segretario dott. A. Centa, dal maestro L. Moschini e dal prof. G. Marinelli, il quale, allo scopo della passeggiata univa quello della livellazione altimetrica di alcuni punti, della cui altezza non si posseggono dati.

A quanto potei raccogliere, la comitiva questa mane si radunava costì in piazza Contarena e alle 3 ore e 20 minuti partiva al suono della fanfara. Essendo il Torre alquanto grosso per le pioggie dei giorni decorsi, decisero di dirigersi per Remanzacco, onde passar quel torrente e il Malina sui ponti di pietra da poco tempo costrutti. Quindi fra il Malina e l'Ellero piegarono a mancina, prendendo una via campestre, che, attraverso le praterie, dove talvolta si manifesta una specie di miraggio, descritto dall'abate Crist, li condusse a Ziracco.

Da questo paese in breve si ridussero a Ronchis, indi a Faedis. Quivi li attendeva l'egregio cav. Angelo de Girolami, il quale accolse la numerosa comitiva nel suo ameno podere ed imbandì loro, all'aperto, la più grata colazione, che mai si facesse. Era probabilmente effetto di quell'aura mattutina, di quella passeggiata di meglio che 17 chilometri fornita appena in 3 ore e mezzo; ma senza dubbio contribuiva a render più lieta la refezione l'aprico paesaggio e sopratutto la schietta e cortesa ospitalità del padrone di casa.

In breve di ogni cosa imbandita si fece *tabula rasa,* a cominciare dal salame e terminando col vino spremuto su quei colli e colle ottime ciliegie, colte proprio in sul punto. Qui accadde una momentanea diserzione, e ne fu reo il Marinelli, il quale s'era ostinato di voler conoscere l'altezza del castello di *Zucco,* che sovrasta minaccioso sul villaggio di Faedis, ed oggi ridotto a Chiesetta. Egli adunque, presi seco gli allievi Bearzi e Sbuelz, precedette a larghi passi la brigata, con cui doveva ritrovarsi poco dipoi sulla strada di Cividale.

Gentili e cari furono i commiati col cav. De Girolami, fatti i quali, alle 8 ore e un quarto i nostri ginnasti si diressero per Campeglio verso Cividale. Fin adesso il cielo era rimasto coperto; ripresa la via, invece le nubi andarono a poco a poco diradandosi e il sole a riscaldare la parte sua. Non soffiava un alito di sorta e, se non fosse stato il ridente aspetto del paesaggio, forse si sarebbe sentito qualche brontolio. Così toccarono Campeglio e Rubignacco. Prima però di questo villaggetto incontrarono il signor Gio. Battista Vuga, il quale moveva verso la brigata, onde aver sicura contezza del suo arrivo. Allora si serrarono le file e col Direttore e col Maestro alla testa, preceduti dalla piccola banda, i nostri giovanotti fecero il loro bravo ingresso in Cividale.

Io che li vidi, vi so dire che non mi sembrarono affatto stanchi. Pareva che quella trentina di chilometri percorsi in circa 6 ore, fossero stati per essi una passeggiatina ordinaria. Quasi tutti vestivano una sorta di uniforme di tela e tutti poi indistintamente portavano lo stemma sociale ed un uguale cappello. Questo cappello a pan di zucchero, di stoffa mista bianca e nera, con larghi nastri verde scuro e con piuma, è fattura di Fanna di Udine e merita lode vuoi per la forma, vuoi pel tenue costo di lire cinque.

Scioltasi la brigata in Piazza del Duomo, vollero i Cividalesi accoglier a casa loro parecchi dei ginnasti; altri fra questi si dispersero per la città a visitarne monumenti o si radunarono al caffè, dove venne a stringer loro la mano il Sindaco co. Portis ed altre persone.

Questa sera i ginnasti daranno una piccola accademia di scherma e ginnastica nel prato di S. Chiara, appositamente preparato e concesso dal Municipio; ma prima, alle 3 ore, si raduneranno a fraterno banchetto nella sala dell'Albergo al Friuli. Io vorrei dirvene qualcosa; ma nella tema di non arrivar a tempo per rimetter questa alla posta, chiudo intanto, facendo mezza promessa di dirvi altre due parole in proposito dimani.

Onorificenza. Al nostro compatriotta cap. Luca Pellegrini il nostro Governo diede la distinzione di cavaliere della Corona d'Italia, per le sue prestazioni e benemerenze verso i nostri connazionali a Trieste dove da qualche anno il valente uomo soggiorna. Siamo lieti di far conoscere a' suoi compatriotti il fatto che onora quel nostro amico.

La nuova Giunta municipale di Pordenone, eletta nell'adunanza del Consiglio comunale di domenica, riuscì composta dei signori Spernari Angelo, Provasi dott. Desiderio, Varaschini Antonio e dott. Enea Ellero. Ad assessori supplenti furono eletti i signori Marini dott. Edoardo ed on. Valentino Galvani. I Consiglieri votanti erano tredici.

Apoplessia. Ieri verso le 3 1|2 pom., il facchino doganale Piutti Domenico di questa città moriva d'apoplessia, mentre attendeva al suo mestiere.

Un'altra bambina annegata. Nel pomeriggio del 16 andante la fanciulletta Rossetti Eugenia, di Pordenone, d'anni 3, andata sola a trastullarsi nelle acque della Roggia che scorre presso la sua casa, vi rimase miseramente affogata.

Concerto alla birraria della *Fenice.* Questa sera, martedì, l'orchestrina Guarnieri eseguirà il seguente programma:

Parte I. Marcia. Polka «il Carnevale» Sinfonia ed introduzione «Norma» Mazurka «Signorina» Fantasia per Flauto «Norma» Valtz «Pian».

Parte II. Sinfonia «Jone» Quadriglie «Ballo in Maschera» Fantasia «Sonnambula» Valtz «Teresiam» Sinfonia «Fausta» Polka celere.

Il conduttore la birraria della Fenice signor Giuseppe Martinis annunzia ai suoi rispettabili frequentatori d'aver già scritturato la signorina Elisa Galli soprano e il sig. Luigi Pelucchi tenore che si produrranno, accompagnati dall'orchestrina Guarnieri, la sera di sabato 24 corr.

Ieri mattina fu perduto un piccolo orologio a cilindro dal ponte Poscolle alla casa Vendrame fuori Porta Venezia. Pregasi l'onesto ritrovatore di portarlo all'ufficio di questo giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

Guasti a piante. Una delle decorse notti furono recise ed abbandonate al suolo 171 treccie di viti a danno del signor Pez Antonio di Porpetto in un fondo sito a breve distanza da quell'abitato sulla strada che conduce alla frazione di Corgnolo. Il danno si calcola di L. 25 circa.

Furti. Nella notte dal 12 al 13 corr. mese, ignoti ladri, scassinata una porta, penetrarono nella abitazione del signor Raddi Edoardo, magazziniere delle privative di Maniago, e limitatisi a prendere una bottiglia di buon Marsala se ne andarono pei fatti loro. Siccome è poco probabile che solo per bevere una bottiglia que' personaggi incogniti si fossero determinati a scassinare una porta, così è verosimile il dubbio ch'essi avessero in mira di appropriarsi le chiavi del Magazzino e spogliarlo dei generi e dei valori che vi si trovano. Fortunatamente pel signor Raddi, che ha la buona abitudine di tenere quelle chiavi ben custodite, le loro ricerche riuscirono inutili ed essi dovettero allontanarsi, se non a bocca asciutta, almeno a mani vuote.

— Da un casone sito in Ospedaletto nella località Pividori di proprietà del cottimista Pinardi Carlo di Appiano (Como) ladri finora sconosciuti asportarono l'altra notte a danno del Pinardi una mazza di ferro ed un martello di ferro del valore di L. 5, e quattro martelli di ferro del valore di L. 3 ciascheduno a danno di quattro muratori residenti in Ospedaletto.

— Nella notte medesima e ad opera pure di sconosciuti fu perpetrato il furto di una catena di ferro, che stava depositata dietro la Chiesa di Ospedaletto e di proprietà del cottimista Feregotti Giovanni del Comune di Trasaghis ivi residente per ragion di lavoro.

— Nella notte del 15 al 16 andante in Pasiano (Pordenone) ladro ignoto penetrava da un foro in una stanza terrena del colono Rosalen Giovanni, e derubava quattordici piccole oche del costo di 22 lire.

— Nella stessa notte, ladri pure ignoti, penetrarono nella cucina, mal chiusa, del colono Cimolai David da Fontanafredda (Pordenone) e vi derubavano due vasi di rame del costo di Lire 20.

Ieri, verso le ore 10 pom., dopo lunga e penosa malattia, assistito da tutti i conforti della religione, passava da questa a vita migliore **Giuseppe** fu Antonio **Zoratti,** d'anni 79.

Fu uomo probo, onesto e leale.

Morì lasciando desiderio di sè in quanti lo conobbero.

L'afflitto nipote ne porge il doloroso annunzio ai parenti ed agli amici.

Palmanova, 18 giugno 1876.

A. Z.

FATTI VARII

Circa 400 lavoranti, molti dei quali delle nostre provincie, partiti qualche tempo fa per l'Algeria per lavorare su quelle linee ferroviarie, sono tornati in patria dopo infiniti stenti e privazioni e nella più squallida miseria.

Incendio. Nella frazione di Cesarola (San Michele del Tagliamento) in una delle scorse notti si sviluppava improvvisamente il fuoco nella casa del sig. Zorzo dott. Cesare, condotta in affitto dalla famiglia di Neri Luigi. Le fiamme ben presto divamparono, distruggendo tutto il fabbricato e le suppellettili, cagionando un danno di circa L. 3550. La causa di tale incendio devesi alla poca cautela degli inquilini, che avevano abbandonato un lume acceso in un locale dove si trovava riunita una quantità di paglia per le imboscate dei bachi.

CORRIERE DEL MATTINO

In attesa dell'effetto che avrà sulle future riforme turche l'assassinio dei due ministri Havni e Raschid, i quali, come si sa, furono massacrati in casa di Midhat pascià, (quello che si vuole favorevolissimo alle riforme, mentre i ministri uccisi ne erano fieri avversari) la stampa si occupa delle due simultanee missioni serbe per Pietroburgo e Costantinopoli, di cui l'una verrebbe affidata al metropolita Michele, l'altra a Cristic, congiunto del ministro Ristic. Pare si tratti, tra le proteste pacifiche di avanzare a Costantinopoli pretese d'ingrandimento di territorio, a titolo d'indennizzo pei danni che cagiona ai confini l'insurrezione. Si dice infatti che il Cristic abbia da intavolare negoziati per la cessione delle provincie Bosniache. In questa ipotesi, che cosa accadrà, se, come riteniamo, la Porta respingesse tale richiesta? Il governo turco infatti è tanto poco disposto a concessioni che anzi reclama il pagamento della rata scaduta del tributo, che la Serbia non può pagare, nemmeno dopo incassato il prestito. Ecco adunque delle nuove incognite all'orizzonte.

Colla nomina di Buffet a membro inamovibile del Senato, nomina favorita da Mac-Mahon, spunta in lontananza l'eventualità di un'alleanza fra il maresciallo ed il Senato contro la Camera dei deputati, alleanza il cui effetto potrebbe esser questo: che il maresciallo chiami al potere un gabinetto Buffet e che questo ministero d'accordo col Senato sciolga la Camera dei deputati. Non è questa però, lo ripetiamo, se non un'eventualità lontana. Lo scioglimento della Camera dei deputati non potrebbe essere utile ai monarchici-reazionari se non nel caso che avessero speranza di vincere in nuove elezioni generali; ma è una speranza che neppur può avere il signor Buffet le cui illusioni di qualche mese fa rimarranno celebri nella storia.

Continuano nel Belgio i disordini occasionati dalle elezioni, le quali, del resto, hanno lasciato il tempo che avevano trovato, e ciò dimostra una volta di più come i due partiti che si dividono quel paese siano da lungo tempo ben distinti e fermi entrambi, se dopo una lotta, a cui l'uno e l'altro si preparono da sì lunga mano, pur nondimeno le posizioni rispettive rimasero invariate. E così il Ministero Malou si presenterà nuovamente alla Camera, ad onta del ritornello che risuona oggi nelle città del Belgio, e secondo il quale, il ministero, *il faut le pendre la corde au cou!* La riforma elettorale non si è mai presentata più necessaria.

Oggi si annunzia da Washington che un comitato di delegati del partito repubblicano ha notificato ad Hayes la sua nomina a candidato alla presidenza degli Stati-Uniti. Hayes ha accettata la nomina. Grant, che vede poco probabile la sua rielezione, pensa d'intraprendere, all'espiro della sua nomina, un viaggio all'estero.

— Il *Tempo* ha da Roma, essere assicurata una splendida maggioranza al patto addizionale della convenzione di Basilea. Ora che la questione del riscatto è divisa da quella dell'esercizio, pochi sono gli intransigenti.

— Altre informazioni suonano invece diversamente. Il *Fanfulla* scrive: Si parla di ulteriori dissidi che sarebbero insorti nelle file dei deputati ministeriali intorno alla convenzione di Basilea. Le stipulazioni concordate dall'ambasciatore Correnti col barone di Rothschild non incontrano molto favore.

— L'onor. Sella ha invitati i suoi amici politici della Camera a una riunione che ha dovuto aver luogo iersera, lunedì, nella sala della Giunta generale delle elezioni a Montecitorio.

— Scrivono da Roma alla *Persever.* del 19: Ieri al giorno mentre il Re tornava in carrozza al Quirinale per Porta Pia, ci era sulla strada un carro carico di travi. Il carrettiere non fu a tempo a scostarsi molto, ed una delle travi, che sporgeva all'infuori, lambì la testa di S. M. Fortunatamente tutto finì così. Il carrettiere venne immediatamente arrestato; ma, in seguito al desiderio del Re, è stato subito rilasciato in libertà.

— La *Presse* di Vienna accenna alla voce corsa ieri a Vienna dell'uccisione del sultano Murad V, che nessuna ulteriore notizia venne però a confermare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. Nelle sfere diplomatiche si dice che il co. Andrassy ed il principe Bismarck non avrebbero accettata una proposta del principe Gorchackoff tendente a stabilire fin d'adesso un accordo sopra un eventuale procedere comune pel caso di non accettazione dell'armistizio assentito dalla Porta.

Atene 17. Regna grande malumore per la pubblicazione fatta dai giornali del progetto di divisione della Turchia del generale Ignatieff.

Il partito panellenico, il quale cospira per congiungere alla Grecia l'Epiro e la Macedonia è grandemente irritato contro i Panslavisti russi.

Il console russo ha fatto dire dai giornali officiosi che il progetto Ignatieff è una invenzione.

Anversa 19. In seguito al proclama del borgomastro che proibì le dimostrazioni, iersera non vi fu nessuna dimostrazione, ma un fatto grave avvenne a Hoboken presso Anversa. Alcuni liberali recatisi a dare un concerto filantropico furono attaccati dai contadini e dai membri della Società cattolica. Parecchi furono gravemente feriti, fra cui il vicepresidente della Lega dei Pezzenti.

Aia 18. È voce che, in seguito al voto della seconda Camera, il Ministero sia dimissionario.

Lisbona 18. Dicesi che la regina andrà in agosto in Italia a visitare il Re.

Washington 18. Grant sottopose al Congresso una proposta destinata a provvedere le spese finchè approvinsi i progetti cui il Senato fa opposizione. Il Comitato dei delegati del partito repubblicano, nominato dalla Convenzione di Cincinnati, recossi a Columbus per notificare ufficialmente ad Hayes la sua nomina a candidato presidente. Hayes accettò.

Ultime.

Ems 19. Lo Czar Alessandro e il principe Gortschakoff partirono per Jugenheim. I due Imperatori si congedarono nel modo più cordiale alla stazione.

Roma 19. *(Senato del Regno).* Dopo considerazioni di Vigliani, Pantaleoni, Lanzi e Cadorna Carlo cui risposero Miraglia, relatore, Astengo e Nicotera, si chiude la discussione generale del progetto relativo alla pubblicazione degli annunzi legali. All'art. 3 si adotta un emendamento di Casati per mettere la legge in maggior armonia colla legge di contabilità; agli art. 4 e 5 si propongono emendamenti da Bembo, Pantaleoni e Cadorna.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

— *(Camera dei deputati).* Saint-Bon presenta la relazione sopra il progetto di legge riguardante la convenzione col Duca di Galliera pei lavori di sistemazione del porto di Genova.

Bellone domanda al ministro dei lavori pubblici come intenda assicurare l'esercizio del tronco di ferrovia Cuneo-Mondovì, facendo istanze speciali relativamente alla distribuzione del sussidio portato dalla legge 15 marzo 1865. Il ministro dichiara che il governo adempirà al suo dovere di agevolare per quanto è possibile l'esercizio dei piccoli tronchi anche riguardo a quello Mondovì-Cuneo, e circa al sussidio dà spiegazioni che inducono l'interrogante a rivolgergli nuove raccomandazioni.

Si approva senza discussione il progetto di legge concernente la convenzione con l'ingegnere Mazzoni per la concessione d'una sorgente di acque salse nella provincia di Macerata. Si procede allo scrutinio segreto sopra questo progetto e quello già discusso, relativo ad alcune opere idrauliche nelle provincie venete, che sono approvati.

Si approva quindi senza discussione il progetto per la vendita e la permuta dei beni demaniali.

Vengono fatte relazioni intorno a diverse petizioni da Macchi, Bernini, Fornaciari e Plebano, le cui conclusioni vengono approvate senza notevoli incidenti.

Vienna 19. Fu proibito l'uso dei telegrammi in cifra in tutte le provincie meridionali dell'impero.

Costantinopoli 19. La situazione è calma. L'influenza inglese ha sempre il sopravvento, e ciò inspira una generale fiducia.

New-York 19. Nel quartiere di Saint John di Quebec è scoppiato un grande incendio. Si è steso un miglio in lunghezza. Sette alberghi, due banche, 250 magazzini, 9 chiese, la dogana, i doks delle navi furono distrutti. Parecchie donne rimasero bruciate.

Londra 19. Il *Times* ha da Ems 19: Da tutto ciò che si conosce, si può conchiudere che le potenze sono decise a restare spettatrici di ciò che accadrà fra la Turchia ed i suoi sudditi. La pace non sarà turbata al di là della frontiera. Il *Times* annunzia che il cholera scoppiò in alcune parti dell'India in maniera inaudita.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 19 giugno

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	1365	65	233	75	3	50	3	85	3	71
Giapponesi	polivoltine	13	30	—	—	—	—	—	—	2	—
Nostrane gialle e simili		140	20	79	30	3	35	3	60	3	43
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—	—	—	3	40

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	751.2	752.3
Umidità relativa . . .	48	38	75
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . .	S.	S.O.	calma
Vento velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	23.1	27.1	21.1

Temperatura { massima 31.1 / minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 13.5

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 19 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 79.30 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 79.45 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.61	»	—.—
Per fine corrente	»	21.62	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.34.1/—	»	2.35 1/—
Banconote austriache	»	2.25 —1/	»	2.25.1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	79.40	»	79.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.25	»	77.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.64	»	21.62
Banconote austriache	»	225.25	»	225.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 19 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.69 1/—	5.71 1/—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.57.1/—	9.58 1/—
Sovrane Inglesi	»	12.02 1/—	12.04 1/—
Lire Turche	»	—.— 1/—	—.— 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.22 3/4	
Argento per cento	»	102.85	103.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 19 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	66.90	67.05
Prestito Nazionale	»	70.50	70.40
» del 1860	»	110.25	110.80
Azioni della Banca Nazionale	»	850.—	862.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	148.—	151.—
Londra per 10 lire sterline	»	120.75	120.75
Argento	»	103.—	102.80
Da 20 franchi	»	9.61 1/—	9.61.1/—
Zecchini imperiali	»	5.79.1/—	5.79.1/—
100 Marche Imper.	»	59.30	59.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala	»	»	13.20	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione.

Nel 22 maggio p. p. alla Locanda Forianel in Sacile abbiamo senza nessun motivo oltraggiato il macellajo di Pordenone Osvaldo Petris. Avendo questi prodotto querela avanti la Regia Pretura di Sacile, la interposizione di autorevoli persone indusse il Petris a desistere dalla procedura, sempre però che a titolo di emenda siano pagate L. 5 all'Asilo Infantile di Pordenone, e le spese tutte della procedura, al che ci assoggettiamo, riconoscendo il nostro torto e ritrattandoci perciò da tutto quanto avessimo potuto dire contro lo stesso Petris.

Fontanafredda, 18 giugno 1876.

SFREDDO LUIGI, SFREDDO GIACINTO.

N. 1493.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno di lunedì 3 luglio 1876 alle ore 12 merid. sarà tenuto nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale il primo esperimento d'asta per appaltare il lavoro sottodescritto mediante gara a voce ad estinzione di candela, vergine sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene stabilito a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, ed il deliberatario definitivo dovrà dichiarare il suo domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Lavoro da appaltarsi:

Manutenzione durante il triennio 1876-1878 della Strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo sino al confine Bellunese del Monte Mauria. Prezzo a base d'asta L. 9,432.36; cauzione di Contratto, un quinto dell'importo deliberato sia in valuta legale sia in Cartelle dello Stato; deposito a garanzia dell'offerta L. 900 ed infine deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 250 in viglietti della Banca Nazionale.

Udine, li 12 giugno 1876.

Il Prefetto
B. BIANCHI.

Il Deputato prov.
G. ORSETTI.

Il Segretario
Merlo.

N. 1494.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Per la manutenzione della Strada Carnica provinciale del Monte Croce durante il triennio 1876-1878, si procederà al relativo appalto, avuto per base l'importo preventivato nei Progetti 31 gennaio e 20 aprile 1876, vale a dire:

a) pel primo tronco dal bivio colla via Nazionale Pontebbana i Piani di Portis per Tolmezzo, Villa Santina, sino al Torrente Degano e fino al confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiaccis, verso l'annuo corrispettivo di L. 8,188.73.

b) pel secondo tronco dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiaccis per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri sino al confine Bellunese verso Sappada . . . . » 7,284.18

Assieme L. 15,472.91

A tale oggetto pertanto

si rende noto

che nel giorno di lunedì 3 luglio 1876 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale sarà tenuto un esperimento d'asta pella manutenzione suddetta col metodo della estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'asta potrà aver luogo tanto per l'intiera linea del Monte Croce, quanto per ognuno dei singoli tronchi in cui è divisa.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 800 pel primo tronco, e di L. 700 pel tronco secondo.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare L. 200 per ognuno dei due tronchi quale fondo necessario alle spese d'asta e di contratto; ed all'atto della stipulazione del contratto stesso dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato equivalente ad un quinto dell'importo deliberato.

Le condizioni del contratto sono indicate nei Capitolati d'appalto fin d'ora ostensibili presso la Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc. inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 12 giugno 1876.

Il R. Prefetto Presidente
B. BIANCHI.

Il Deputato Prov.
G. ORSETTI.

Il Segretario
Merlo

Società anonima

per l'espurgo dei pozzi neri in Udine

Il Consiglio d'amministrazione

rende noto

che in parziale deroga alla deliberazione 29 aprile p. p. ha disposta la vendita di ottocento metri cubi di materia fecale al ridotto prezzo di L. 3 per metro, a partire dal giorno 16 del corrente giugno.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 287 1 pubb.

La Giunta Municipale di Cordovado

AVVISA

che in seguito alla deliberazione consigliare 24 aprile 1876, munita del visto Commissariale 4 corr. n. 860, fa istanza alla R. Prefettura di Udine, perchè voglia compiacersi di dichiarare di pubblica utilità le opere da eseguirsi per la costruzione del nuovo cimitero in Cordovado e che si riferiscono all'espropriazione del terreno aratorio in mappa di Cordovado al n. 996 per una porzione di cens. pert. 2.32 (ettari o are 23, centiare 20) rendita lire 5.15, tra li confini all'est Bazzana Giuseppe, al sud ed all'ovest ditta Agricola al nord Stradella vicinale per il prezzo di stima di it. l. 230.35 di proprietà del nob. Federico Agricola q. Rizzardo, unendo a corredo tutti i documenti specificati nella ministeriale 16 marzo 1875 n. 18357-2127.

Il piano di massima e la relazione sommaria (ingegnere Bregadin) restano esposte nella segreteria Municipale.

La Giunta
FRESCHI

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore del sig. Clemente dott. Pellegrini di Gio. Batta avvocato in Venezia, rende noto di aver chiesto al Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone la nomina di un perito per la stima in confronto dell'esecutato Barazzutti Pietro fu Giovanni detto Ros di Forgaria delli stabili seguenti posti in Forgaria e segnati nel Comune censuario del medesimo nome colli N. 6092 2°, 5900 *f*, 5678, 5680 *b*, 11401 *a*, 5680 *a*, 11401 *b*, 5680 *c*, 77, 182, 1162, 1235, 2203, 2213 5630, 5681, 5950, 6354, 11318, 11447, 11448, 11463, 11527, 11531, 11572, 11576, 11660, 11668, 11672, 11678, 11785, 11799, 12620. 12662, 12666, 12669, 12672, 12675, 12688, 12695, 14189, 5955 1° 5961, 11685. 9, . 128, 333, 569, 686, 1161, 1234, 1930, 1932, 1940, 5051, 5057, 5631, 5690, 5912, 5930, 5932, 5939, 5943, 5967, 7458, 10903, 10910, 10913, 10920, 10931, 11298, 11316, 11406, 11408, 11440, 11561, 11573, 11577, 11625, 11671, 11673, 11800, 11806, 11917, 11927, 11934, 11944, 11945, 11050, 11951, 12618, 12668, 12689, 12696, 12735, 13438, 14190, 14192 di complessive pert. 40 26 rend. l. 63.53.

Ciriani dott. Marco avv. e proc.

In via Cortelazzis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO
di
LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

G. N. OREL - UDINE

Scrittorio Via Aquileja N. 69

MAGAZZINI FUORI PORTA AQUILEJA, CASA PECORARO.

Unico deposito della pura e genuina

ACQUA DI CILLI

di fresco empimento. 3

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATI

DALL' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata*. 21

FRATELLI DORTA

UDINE

Recapito Caffè Corazza — Scrittorio via Aquileja num. nove. Magazzini sub Aquileja.

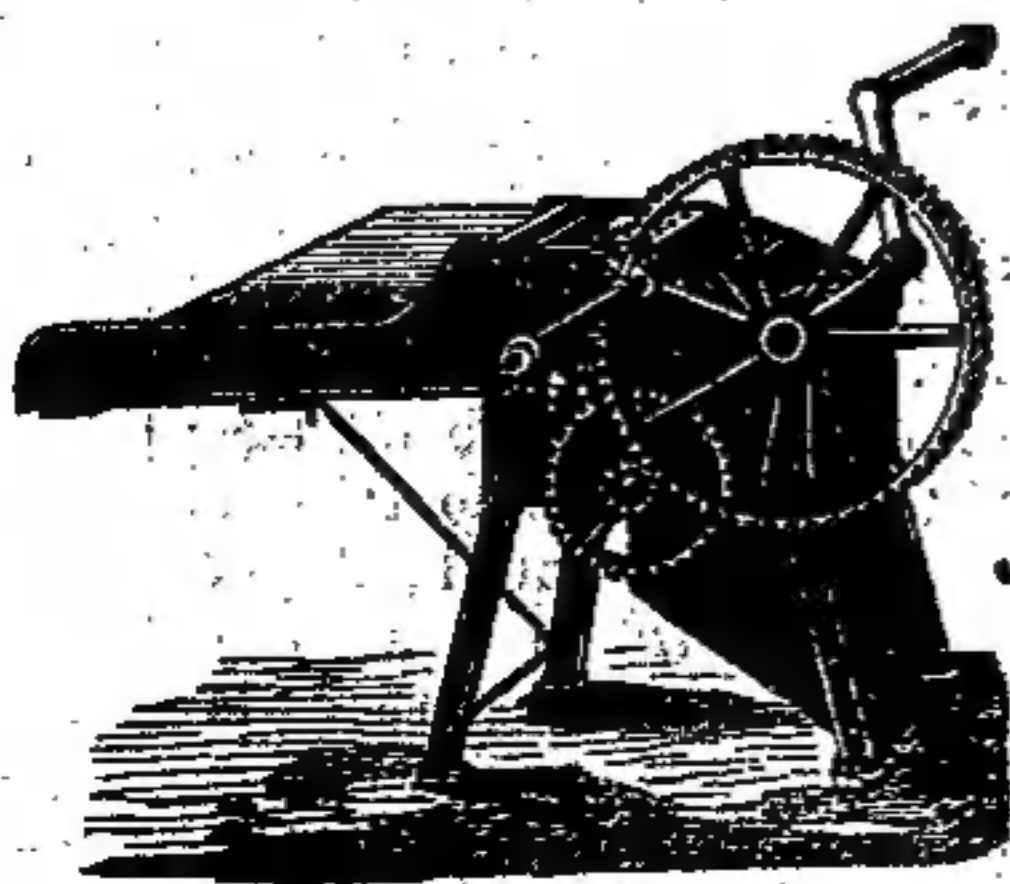
GRANDE DEPOSITO

MACCHINE AGRICOLE

della rinomata fabbrica **VERSELL** e **Comp. COIRA** (Svizzera)

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI E DI VIENNA.

Trebbiatoi

a mano e a maneggio da uno o due cavalli.

I nostri *Trebbiatoi* perfezionati non hanno bisogno di raccomandazioni, perchè già abbastanza conosciuti anche in questa Provincia.

Essendo noi soci possiamo vendere a prezzi di fabbrica.

Sgranatoi, Buratti, Torchi da Vino ecc. ecc. 6

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovino, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIS.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

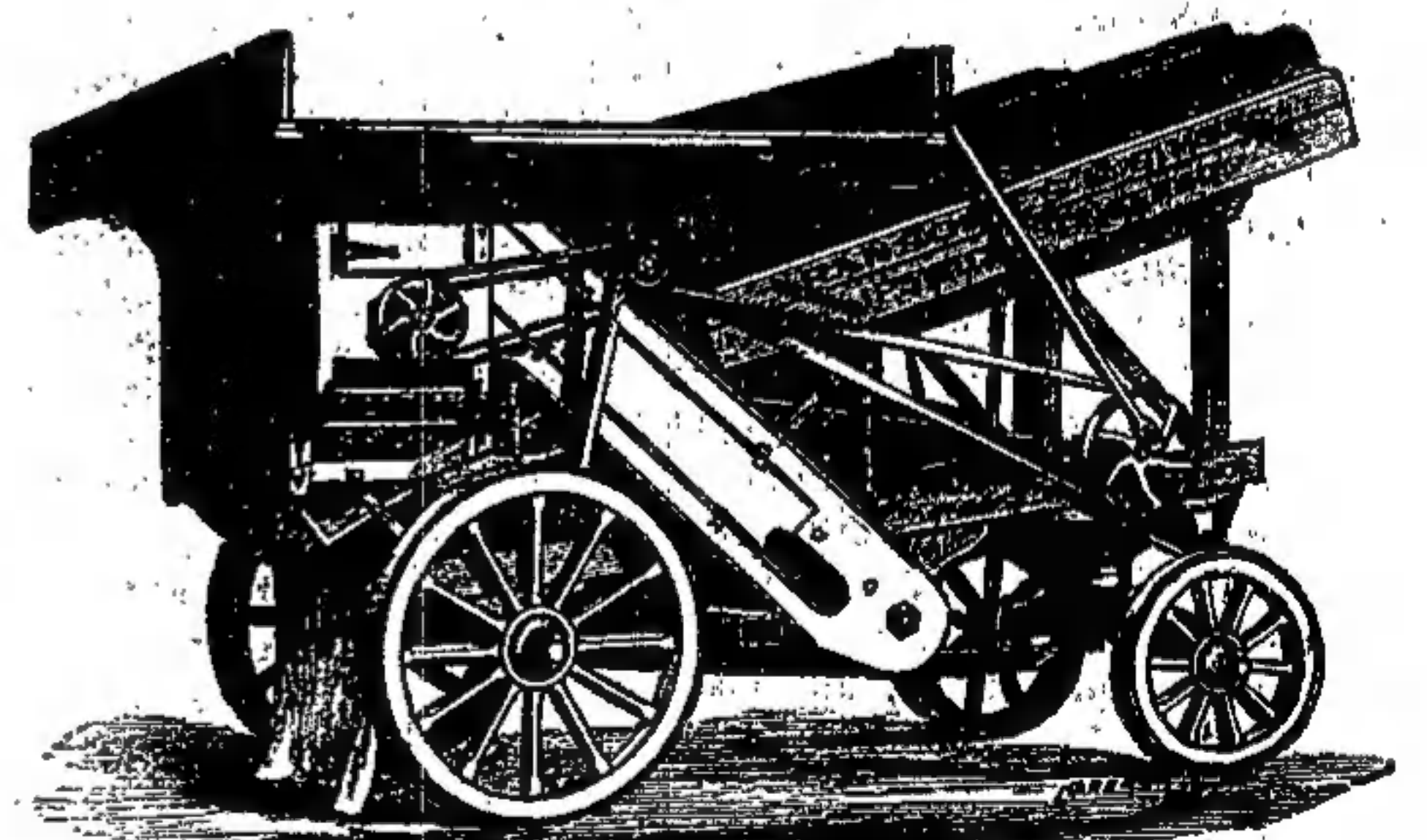
apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

FERDINANDO PISTORIUS

PADOVA - MILANO - NAPOLI

TREBBIATRICE A VAPORE

Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed al miglior mercato.

Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci